

Libera di fare sport, grazie alla donazione di organi!

-La mia vita grazie a te-

Perché organi sulle nuvole,

sulla terra si possono salvare delle vite...

Gennaio 2016

Salve cari lettori,

mi chiamo Theresa, ho 23 anni e dal 2013 ogni anno partecipo alla staffetta della "German Post Marathon" di Bonn.

Grazie al mio donatore di organi nell'ottobre 2012 sono stata trapiantata dopo 2 anni di emodialisi a Bonn - ho ricevuto un trapianto combinato di fegato e rene. Il motivo è stato un'insufficienza renale cronica dovuta a un difetto genetico congenito, la cosiddetta Iperossaluria primaria di tipo I.

Nell'aprile del 2013, solo sei mesi dopo l'intervento chirurgico, ero per la prima volta sulla linea di partenza della "German Post Marathon" di Bonn con il mio fegato/rene. Mi sentivo come un rene appena trapiantato, per così dire... È stato un momento importante per me! Solo pochi mesi prima, subito dopo il trapianto in terapia intensiva, ero fisicamente troppo debole per fare anche solo un passo dal letto d'ospedale. Anche prima di allora, durante il lungo e difficile periodo trascorso alla macchina per la dialisi, la mia libertà di movimento, soprattutto in viaggio, era molto limitata e la mia qualità di vita molto bassa.

La mia prima corsa e anche le successive mi hanno dato e mi danno sempre più una meravigliosa sensazione dopo tanto tempo. Ci è voluta molta pazienza e ho affrontato tante difficoltà per poter finalmente tornare a fare sport e soprattutto per sentirmi viva e libera, per potermi muovere liberamente, oltre ad avere la libertà di viaggiare di nuovo senza preoccupazioni, per godermi la vita che mi è stata data dal mio donatore.

Donare organi non è una decisione facile.

Ma è probabilmente il dono più grande che si possa fare ad un'altra persona, un simbolo di carità nella sua forma più alta, che va oltre la morte. Conservare e onorare questo dono che mi ha salvato la vita prendendomi cura dei nuovi organi, prendendomi cura del mio corpo e mantenendomi in forma è la promessa che faccio al mio salvatore come segno per ringraziarlo dal profondo del cuore.

Non tutti possono provare una tale felicità.

Per molti pazienti, l'attesa di un organo è una corsa contro la morte; è un tremito senza fine tra la speranza e la disperazione.

Correre una maratona per una buona causa con un rene trapiantato rappresenta una corsa di vitalità, di libertà senza restrizioni. Ogni corsa mi fa capire quanto sono guarita fisicamente grazie al mio donatore, a un trapianto riuscito da parte di un'equipe di medici e custodi meravigliosi e professionali, nonchè alla cura e al sostegno della mia famiglia.

Partecipando insieme alla staffetta di Renniere ([www.renniere.de](http://www.renniere.de)) ad un evento pubblico come la maratona, noi trapiantati, assieme ad amici, colleghi sani e ad altri pazienti, come gruppo di rappresentanza, vogliamo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica proprio su questo tema fondamentale: la donazione di organi. Attraverso la mia partecipazione alla corsa voglio raggiungere esattamente questo obiettivo: mostrare a tutte le persone il percorso positivo del mio trapianto di organi, dimostrare che vale la pena di diventare un salvatore, che non è inutile, motivarvi a occuparvi della donazione di organi e incoraggiarvi a farlo.

Ogni donatore di organi è un salvatore di vite umane, quindi perché lasciamo giacere gli organi sulle nuvole, solo qui sulla terra possono salvare la VITA DELLE PERSONE!

La vostra Theresa